



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 44/6 DEL 6.8.2008

Oggetto: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 1 del 18.1.1999 e s.m.i. e della Delib.G.R. n. 5/11 del 15.2.2005 e s.m.i. relativa al progetto "Completamento della bonifica dello Stagno di Colostrai. Acquisizione dello Stagno al demanio. Completamento funzionale di prima fase". Proponente: Comune di Muravera.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che il Comune di Muravera, in data 13 novembre 2007, ha presentato l'istanza di VIA per il progetto denominato "Completamento della bonifica dello Stagno di Colostrai. Acquisizione dello Stagno al demanio. Completamento funzionale di prima fase", ascrivibile alla categoria di cui all'allegato A1, punto 7, lettera n, della Delib.G.R. n. 5/11 del 15.2.2005 "opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale". Il progetto costituisce una rimodulazione di quello già sottoposto alla procedura di VIA, conclusasi con la deliberazione della Giunta regionale n. 20/7 del 18 maggio 2006.

L'intervento proposto, il cui costo è pari ad € 2.858.271,96, finanziato attraverso il P.O.R. Sardegna - Misura 1.3 - Ambito di intervento zone umide, consiste in una serie di opere finalizzate al miglioramento della funzionalità idraulica dello Stagno di Colostrai, alla manutenzione del compendio ittico e in altre opere accessorie, di seguito elencate:

1. lavori finalizzati al miglioramento della funzionalità idraulica:
 - recupero "fascia di transizione" dalle acque dolci a quelle dello stagno, consistente nell'escavo di una rete di canali in terra nel settore nord-ovest dello stagno, a partire dal punto di immissione del canale di alimentazione delle acque dolci proveniente dal Rio Picocca;
 - canale di collegamento del corpo idrico Su Stanieddu - Su Stani 'e Mesu;
 - disinterrimento della bocca a mare mediante dragaggio dei sedimenti; viene proposto l'escavo fino a una profondità di -2 metri con la rimozione di 22.350 m³ di sedimenti e il loro riutilizzo, in parte, per la realizzazione di piste provvisorie;
2. lavori funzionali all'attività di pesca:



- ripristino della paratoia di presa dal rio Picocca;
 - ampliamento delle griglie dell'opera di richiamo del novellame dal Picocca;
3. altri interventi accessori:
- strada di accesso alla zona della "fascia di transizione";
 - monitoraggio bocca a mare.

L'area di intervento ricade all'interno del Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) contrassegnato con il codice ITB040019 e denominato "Stagno di Colostrai e delle saline" e della Zona a Protezione Speciale (ZPS) con codice ITB043025 e denominata "Stagno di Colostrai".

In merito all'iter amministrativo, l'Assessore fa presente che il procedimento è stato avviato in data 24 novembre 2007, in seguito al deposito della prescritta documentazione e alle pubblicazioni di rito. Successivamente non sono pervenute osservazioni. In data 21 dicembre 2007, nella Sala consiliare del Comune di Muravera, si è tenuta la presentazione al pubblico del progetto in esame unitamente allo Studio di Impatto Ambientale, cui ha fatto seguito il sopralluogo nell'area di intervento. Non sono state formulate osservazioni.

In data 11 marzo 2008, presso la sede dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, si è tenuta la conferenza istruttoria, a seguito della quale sono stati richiesti integrazioni e chiarimenti, pervenuti in data 6 giugno 2008.

Il Servizio Governo del territorio e tutela paesaggistica per le Province di Cagliari e di Carbonia – Iglesias, nella citata conferenza dell'11 marzo 2008, ha espresso parere favorevole al progetto in esame.

Il Servizio Sostenibilità Ambientale, Valutazione Impatti e Sistemi Informativi Ambientali (S.A.V.I.), vista la documentazione agli atti e preso atto del succitato parere favorevole del Servizio Governo del territorio e tutela paesaggistica, ha concluso l'istruttoria con un giudizio tecnico positivo in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento, a condizione che siano rispettate e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni di seguito riportate:

1. tutte le superfici di cui è previsto l'esproprio comprese tra la nuova strada di accesso e le rive dello stagno dovranno essere destinate alla rinaturalizzazione, mettendo in atto misure che favoriscano la ricolonizzazione spontanea, quali la eliminazione selettiva di specie esotiche, o non appartenenti alle serie di vegetazione locali; gli interventi di rinverdimento sulle scarpate del rilevato stradale, nel rispetto di quanto disposto dal D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i. circa l'inserimento di specie in natura, dovranno prevedere l'utilizzo di specie autoctone, presenti nel sito e appartenenti alle serie vegetazionali locali;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 44/6

DEL 6.8.2008

2. il dragaggio della bocca a mare dovrà essere effettuato limitando il prelievo di sedimenti ai quantitativi previsti nel progetto precedente, già sottoposto a valutazione di impatto ambientale, corrispondenti a circa 11.000 m³ e limitando la profondità di escavo a -1,5 metri;
3. i lavori di escavo dei canali del “bacino acque dolci” nella zona ovest, dovranno essere realizzati secondo quanto previsto nell’aggiornamento progettuale del 2008, e in particolare:
 - a. lo sviluppo dei canali dovrà corrispondere a quanto indicato nella tavola 5a datata aprile 2008;
 - b. la larghezza media dei canali, alla sommità della sponda, dovrà essere ridotta a 18 metri, come indicato nella relazione A1 datata aprile 2008;
4. al fine di evitare il consumo della risorsa naturale e conseguenti impatti sulle dinamiche costiere, dovrà essere escluso il conferimento in discarica dei materiali dragati dalle bocche a mare e predisposto un piano di riutilizzo secondo le indicazioni contenute nel Manuale per la movimentazione dei sedimenti marini APAT – Icram; a tal fine:
 - a. i sedimenti da dragare dovranno essere caratterizzati attraverso la determinazione dei parametri indicati nel Manuale; la caratterizzazione chimica potrà essere omessa qualora il contenuto in sabbia, o in componenti di granulometria superiore a 2 mm, superi il 90%;
 - b. individuata la classe di qualità sulla base della caratterizzazione, dovrà essere scelta l’opzione di riutilizzo compatibile secondo le priorità di gestione indicate nel citato Manuale;
 - c. nel caso di redistribuzione sull’arenile, si dovrà verificare preliminarmente la compatibilità dei materiali dragati con il sito destinato allo spargimento, nel rispetto delle prescrizioni contenute nella Delib.G.R. n. 20/7 del 18.5.2006, finalizzate all’individuazione dei tratti di spiaggia più idonei a tale operazione, di seguito riportate:
 - al fine di individuare le aree più idonee allo spargimento delle sabbie, il sedimento costituente la spiaggia emersa dovrà essere sottoposto a campionamento. Il prelievo di campioni dovrà essere effettuato lungo sezioni trasversali alla linea di costa, ad interasse adeguato, sulla cresta e sul piede dell’eventuale duna, sulla spiaggia interna (berma di tempesta) e sulla battigia;
 - il materiale dragato sarà da ritenersi idoneo allo spargimento se il fuso granulometrico, nonché i parametri statistici, individuati nei campioni prelevati dal materiale dragato, saranno compatibili con il fuso granulometrico e i parametri statistici rilevati lungo l’arenile, nelle aree in cui si intende effettuare lo spargimento del materiale;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 44/6

DEL 6.8.2008

- nel caso in cui il materiale dragato abbia, rispetto alle sabbie presenti nell'arenile, code nel fuso granulometrico dovute alla presenza di sedimenti eccessivamente fini o eccessivamente grossolani, questo potrà, eventualmente, essere setacciato o lavato preventivamente allo spargimento sulla spiaggia;
 - il materiale dragato sarà da ritenersi idoneo allo spargimento se la composizione mineralogica e chimico fisica delle sabbie dragate sarà compatibile con la composizione mineralogica delle sabbie presenti sull'arenile nelle aree in cui si intende effettuare lo spargimento del materiale;
- d. eventualmente, l'opzione di ricostruzione di strutture naturali, su superfici peristagnali degradate e prive di vegetazione, potrà essere valutata anche per una quota parte dei volumi dragati; in ogni caso, le superfici individuate per lo spargimento dovranno escludere depressioni interdunali e aree con presenza di habitat di cui alla Direttiva 92/43/CEE;
- e. l'opzione di immersione in mare del materiale dragato, che dovrà essere scelta solo qualora non possano essere attuate le altre opzioni, dovrà essere condotta previa acquisizione dell'autorizzazione di cui all'art. 109 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, secondo le specifiche tecniche del Manuale Apat - Icram (Manuale per la movimentazione dei sedimenti marini);
- f. prima dell'avvio dei lavori, i risultati della caratterizzazione dei materiali e specifico progetto stralcio predisposto per il riutilizzo, comprensivo di piano di monitoraggio, dovranno essere trasmessi, oltre che alla Provincia, anche al Servizio SAVI, al Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente; il piano dovrà chiaramente indicare su cartografia a scala adeguata le aree interessate, e dovrà essere sottoposto a preventivo parere di Valutazione di Incidenza ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i.;
5. con riferimento alla fase di cantiere:
- a. la realizzazione delle piste temporanee non dovrà comportare occupazione di superfici diverse da quelle individuate per l'escavo degli stessi canali;
 - b. per la realizzazione delle piste temporanee dovrà essere verificata la possibilità di utilizzo dei materiali derivanti dall'escavo del canale di collegamento del bacino Su Stanieddu;
 - c. relativamente alle operazioni di dragaggio della bocca a mare, al fine di minimizzare l'aumento di torbidità delle acque marine nell'area esterna durante tutto il corso dei lavori di dragaggio, lo specchio acqueo andrà confinato mediante la posa in opera di panne galleggianti munite di gonne;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 44/6

DEL 6.8.2008

6. al fine di evitare impoverimenti delle comunità macrozoobentoniche, preventivamente al dragaggio nella bocca a mare, mediante l'utilizzo di mezzi idonei quali rastrello da natante o a mano, gli invertebrati presenti dovranno essere prelevati dai fondali e immessi in aree attigue interne al bacino;
7. dovrà essere effettuata una campagna di pulizia e rimozione di ogni genere di rifiuto presente nelle aree soggette ai lavori, compresi i fondali degli specchi acquei, nonché su tutte le aree del compendio ittico e lungo le strade comunali e vicinali interne al perimetro del SIC; tale campagna dovrà essere conclusa entro sei mesi dall'inizio dei lavori;
8. dovrà essere effettuata un'eliminazione degli esemplari di specie vegetali alloctone (gen. Acacia) e varietà ornamentali (ad es. di Nerium oleander) presenti nell'area del compendio ittico e lungo le strade comunali e vicinali interne al perimetro del SIC;
9. con riferimento al cronoprogramma dei lavori:
 - a. l'escavo dei canali, la realizzazione della strada e gli interventi di manutenzione dei manufatti dovranno essere sospesi nel periodo marzo-giugno, al fine di evitare potenziali disturbi durante il periodo di riproduzione delle specie di avifauna presenti nell'area umida;
 - b. le operazioni di dragaggio della bocca a mare dovranno essere eseguite escludendo i periodi corrispondenti alle migrazioni stagionali della fauna ittica;
 - c. lo spargimento del materiale dragato dalla bocca a mare nell'arenile dovrà essere effettuato nel periodo autunnale-invernale, nei mesi da ottobre a gennaio;
10. si dovrà effettuare un monitoraggio quali-quantitativo degli habitat prioritari e non prioritari, individuati nella carta degli habitat nelle aree interessate dai lavori, allo scopo di contribuire alla conservazione degli habitat e delle specie di importanza comunitaria. Il monitoraggio in questione, attraverso rilievi floristici e vegetazionali, con la misurazione di parametri quali estensione, densità, stato fitosanitario, indice di biodiversità, dovrà permettere il confronto della distribuzione degli habitat prima dei lavori, immediatamente dopo la conclusione degli stessi, e a distanza di un anno. I risultati del monitoraggio dovranno essere illustrati in una relazione tecnica descrittiva sottoscritta da un tecnico naturalista, con competenze specialistiche in botanica ed ecologia, che dovrà essere inviata ai Servizi S.A.V.I. e Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente;
11. il monitoraggio delle dinamiche sedimentarie delle bocche a mare dovrà essere attuato così come previsto nella specifica relazione di progetto; inoltre, per lo stesso periodo, si dovranno effettuare misurazioni della salinità delle acque del bacino, con cadenza mensile, in



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 44/6

DEL 6.8.2008

corrispondenza di diversi punti dei canali, del bacino di Su Stanieddu e dello stagno, anche in prossimità delle opere di cattura;

12. a conclusione dei lavori dovrà essere predisposta e trasmessa al servizio S.A.V.I. una relazione conclusiva attestante il recepimento delle prescrizioni di cui ai punti precedenti e contenente documentazione fotografica rappresentativa; inoltre, dovrà essere trasmessa annualmente allo stesso Servizio una relazione sui risultati dei monitoraggi di cui ai punti 10 e 11;
13. per tutta la durata degli interventi, la Direzione Lavori dovrà avvalersi del supporto di un esperto in discipline naturalistiche al fine di evitare/mitigare eventuali impatti non previsti in fase progettuale, nonché provvedere alle opportune azioni di allontanamento, custodia temporanea e reinserimento di specie faunistiche oggetto di tutela (Convenzione di Berna; DIR. CEE 43/92; L.R. n. 23/1998) eventualmente rinvenute nel corso dei lavori, in conformità alle leggi vigenti e di concerto con gli enti competenti.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore Generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far proprio il giudizio del Servizio Sostenibilità Ambientale, Valutazione Impatti e Sistemi Informativi Ambientali.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, un giudizio positivo sulla compatibilità ambientale dell'intervento in esame denominato "Completamento della bonifica dello Stagno di Colostrai. Acquisizione dello Stagno al demanio. Completamento funzionale di prima fase", proposto dal Comune di Muravera, a condizione che siano rispettate, e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione, le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, la Provincia di Cagliari, il Servizio Tutela delle Acque dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, il Servizio territoriale dell'ispettorato ripartimentale del CFVA di Cagliari e l'A.R.P.A.S.;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio Sostenibilità Ambientale, Valutazione Impatti e Sistemi Informativi Ambientali (S.A.V.I.), dovranno essere avviati entro tre anni dall'adozione della presente deliberazione, pena l'attivazione di una nuova procedura di valutazione di impatto ambientale.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 44/6

DEL 6.8.2008

Il Servizio S.A.V.I. provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Il Direttore Generale

Fulvio Dettori

Il Presidente

Renato Soru